

## Il testamento di Napoleone

di Ulderico Munzi

*Spunta un codicillo, nuovo indizio per la tesi dell'assassinio*

**Di suo pugno nel 1819 l'Imperatore scrisse alcune righe sulla sua eredità. Per gli storici sono una prova del lento avvelenamento ordito dal diabolico conte de Montholon**

PARIGI - Di suo pugno, nell'agosto 1819, Napoleone aggiunse un codicillo al suo testamento. Questo scritto è riapparso a Londra ed è stato venduto, in un'asta di Christie's, per oltre 600 milioni delle vecchie lire a un giovane collezionista francese che intende conservarlo in memoria dell'Imperatore di cui è un fan, definendosi un «napoleonide»: «Non si poteva lasciare un tale documento nelle mani degli inglesi». Il testo è commovente e nello stesso tempo infittisce il mistero sulla morte dell'«Aigle», avvenuta, a Sant'Elena, il 5 maggio 1821. E' un altro indizio che si aggiunge alle tesi che Napoleone è stato assassinato in modo diabolico.

Scriva Napoleone al conte Bertrand, maresciallo di Francia: «Voi darete la metà del mio collier di diamanti alla signora Bertrand e l'altra metà alla signora de Montholon. Darete anche 50 mila franchi a Montholon e 50 mila franchi a Marchand, mio domestico... La mia argenteria, i miei libri, le mie insegne imperiali sono per mio figlio...». C'è un nome da tenere a mente: Montholon.

Secondo il professor René Maury, esperto di vicende napoleoniche, il conte Charles Tristan de Montholon è l'assassino. E sua moglie, Albine de Vassal, è l'amante dell'Imperatore: nel gennaio 1819 gli ha dato una figlia, Joséphine, che morirà poco dopo. Il codicillo al primo testamento riguarda i beni posseduti da Napoleone a Sant'Elena. Montholon, a detta del professor Maury, vuole impadronirsi del «tesoro», non gli bastano quei 50 mila franchi.

Nel 1819, dunque, Napoleone aggiunge il codicillo al testamento.

«L'Imperatore dice Maury ha un fisico eccezionale. Si assiste a un suo progressivo deperimento solo quando Montholon, che si sente anche umiliato dal fatto che sua moglie lo tradisca, comincia ad avvelenarlo con l'arsenico.

Vuole che Napoleone modifichi il testamento del 1815 e lo nomini suo esecutore. Montholon è un

genio del male, anche nella scelta del veleno». Ispirato dai misfatti della marchesa di Brinvilliers celebre avvelenatrice del XVII Secolo, il conte



sceglie l'arsenico. La marchesa usava l'arsenico a piccolissime dosi. Ai tempi di Napoleone a Sant'Elena nessuno conosce la sindrome provocata dall'avvelenamento da arsenico.

La casa dell'Imperatore è infestata dai topi e Montholon, come ciambellano, riceve l'ordine di ucciderli. «Il suo problema riferisce Maury è di far degradare la salute di Napoleone senza farlo morire. Mette l'arsenico nel vino. Un piano all'Agatha Christie. Interrompe le dosi di veleno sul finire del 1820, in modo che l'Aquila si ristabilisca e cambi il testamento. Poi gli darà le dosi mortali». L'Imperatore, il 20 aprile 1821, ordina al

suo domestico Marchand di chiedere al conte Bertrand il vecchio testamento e il codicillo del 1819. Marchand obbedisce e Napoleone, una volta avuto il testo, ordina di buttarlo nel fuoco.

Il codicillo si salva. Perché Napoleone vuole distruggere il testamento? Perché ha già confidato a Montholon di volerne fare uno nuovo.

Il professor Maury, che sostiene di aver avuto la prova dell'assassinio in documenti inediti e nell'esame eseguito dal FBI sui capelli dell'Imperatore, aggiunge: «Il conte imbottiglia di

Napoleone. Un vino che solo Napoleone può bere. Si è conquistata sempre di più la benevolenza della sua vittima. Alla sua morte intasca l'eredità, una parte almeno: un milione e mezzo di franchi di allora. "Sono riuscito, scriverà, a chiudere gli occhi al più grande capitano del mondo". Montholon ha raggiunto la moglie, ma divorzia dopo una lite per il denaro. E in tre anni perde tutta la sua fortuna. Probabilmente è ricattato da chi conosce la verità. Morirà nel 1855 nella più nera miseria.

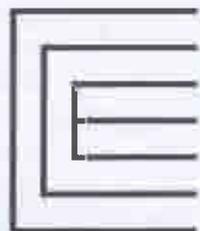
*Divertente strambotto tratto dal Corrierino della III<sup>a</sup> Media "Giuseppe Giusti" di Marina di Campo (anni '60) per ricordare degli scolari molto bravi, oggi genitori e forse anche nonni felici.*

## GIOTTO E LE SUE LETTERE

di XYZ

Si apre il sipario. Appare il pittore Giotto, sopra un cavalletto, intento ad affrescare il muro di una cappella. Si avvicina una madonna fiorentina.

- Scusi, messere, o icché fa?
- Dipingo! Un lo vede?
- Ah! Ma lei è messer Giotto?
- Modestamente!
- Ma è vero che sa fare così bene le lettere dell'al fabeto?
- Beh! Così si dice!
- O che me la farebbe una, qui, su questa pergamena?
- Uffa! So' già stufo di queste esibizioni! Ma la voglio contentà. Venga qui (e con il pennello traccia una X).
- Ma il mi' marito la sa fa' meglio sulla schedina del Totocalcio!
- Non le va, madonna? E allora le faccio questa! (e fa una doppia V).
- Ma questa la sa fa' meglio il mi' bimbo, quando scrive sui muri VIVA L'INTER, e la sa fa' anco alla rovescia, quando scrive ABBASSO LA SCOLA!
- Un mi dica, madonna, che questa la sa fa' meglio su' mà! (e traccia una Z).
- Noe! Questa la fa meglio Zorro! Ma chi gliel'ha data, a lei, la patente di pittore? Ora vado a fa' subito le rimostranze a Cimabue!



**CENTRAL  
COPY  
ELBA** s.n.c.

**Canon**

**RCH**  
SOLUZIONI A SISTEMI INTEGRATI

Fotocopiatrici  
Calcolatrici  
Macchine per scrivere  
Telefax  
Fotocopiatrici e  
stampanti a colori  
Misuratori fiscali

**DIBAL**

Bilance elettroniche

**MASCAGNI**  
Arredamenti per ufficio

Via Carpani, 86- Portoferraio - Tel. 0565 913113 - Tel e fax 0565 916830